

L'INTERVISTA. Da vent'anni presidente della federazione e un mare di critiche. Ma si ricandida

■ Girava una battuta, qualche tempo fa su Paolo Galgani avvocato fiorentino e presidente della Federazione italiana tennis che da sola valeva le prime righe del pezzo Galgani si diceva è come la Dc. Con essa evidentemente si dotavano al tribunano al presidente certe doti di autoconservazione di gestione del serbatoio elettorale e persino di politica scarsamente innovativa. Forse non era un granché come battuta ma di sicuro molti la giudicavano aderente al personaggio anche se oggi non è più proponibile. La Dc infatti non esiste più Galgani invece è sempre al suo posto. E a occhio e croce ha tutta l'intenzione di ottenere il mandato per il prossimo quadriennio il quinto di una presidenza iniziata nel 1976 che finirà con ogni probabilità per toccare il quarto di secolo. Eppure Paolo Galgani vanta un particolarissimo record tra tutti i presidenti federali da una parte un mandato ottenuto in forma quasi plebiscitaria (il 94% alle elezioni di 4 anni fa) dall'altra una stampa schierata unanimemente a condanna del suo operato. E sono accuse pesanti che vanno dalla gestione del potere sulla base di una sorta di voto di scambio (prebende ai circoli in cambio di voti) allo scarso peso internazionale della nostra Federazione dall'attimo con i vertici del Coni al fallimento dell'attuale settore tecnico. Un «cahier de doléances» che gli abbiamo sottoposto.

Vent'anni di presidenza, avvocato Galgani, dica, non avrebbe preferito avere un'opposizione seria, partecipativa ma dura? Sì e in certi momenti l'ho anche avuta. Ora manca e la cosa non mi piace. Lo dico con tutta onestà l'unità è sempre falsa.

Già, una strana democrazia quella del 94 per cento... All'ultima elezione vi fu chi propose il voto per acclamazione. Fu tu a ribellarmi?

Nella forza, non era l'unico candidato? Vero ma non è colpa mia. Eppoi da parte dell'assemblea elettiva la fiducia al sottoscritto non è mai venuta meno. Ma non mi tiro indietro un'opposizione costruttiva, propositiva è la benvenuta. Il problema è che in questo nostro sport l'opposizione si è appropriata sempre di termini distruttivi. Ma dico: possibile che in 20 anni si siano commessi soltanto errori?

Si va verso una campagna elettorale più soffocata del solito, Tacchini, il consigliere Civurri, forse Panatta... Panatta è troppo intelligente per farlo. Comunque tutti hanno la possibilità di candidarsi a legge lo consente. Il problema non è la candidatura ma i programmi la credibilità e il seguito che una persona riscuote nella base. Nei giorni scorsi ho ricevuto l'incoraggiamento di tutti i presidenti regionali e da loro è partito anche un segnale forte ai consiglieri: quello di stare vicini al presidente.

Abbiamo capito, si va verso una relazione plebiscitaria... Questa volta però cercherò di distinguere le false amicizie.

Con quale programma si presenta? Al centro di tutto c'è il settore tecnico. Io ho commesso tanti errori ma sei anni e mezzo fa proposi al consiglio di nominare un responsabile unico che avesse capacità



Paolo Galgani, presidente della Federazione Tennis in una vecchia foto, con Adriano Panatta (Angelo Tonelli)

Il tennis di casa Galgani «La crisi? Non è colpa mia»

Venti anni di presidenza e una crisi profonda del tennis italiano. Eppure Paolo Galgani si ricandida a presidente della Federtennis. La stampa gli è contro e lo critica a tutto campo. Ma lui replica: «Ho fatto anche cose buone».

organizzative che conoscesse bene la scuola maestra il settore maschile e quello femminile e proponesse uno staff di persone di sua fiducia un programma e un budget. Ero nel giusto. Invece ho commesso l'errore più grande che potessi fare: quello di non imporre questa soluzione: un errore mosso dalla vanità di alcuni amici e dal amore per la pace. Ora è il momento di cambiare. Su questo punto non accetterò deroghe.

certo ricambio. Nargiso che vinca Wimbledon juniores, poi Camponovo, Gaudenzi, Furlan. Ora, invece... Abbiamo due o tre giovani interessanti. Federico Luzzi che ha 15 anni possiede una buona facilità di colpi. C'è Bracciali 17 anni. Ma è un discorso da fare con serenità. C'è crisi di giovani demografica di costo del tennis, di circoli trasformati in realtà diverse. Problemi che non dipendono solo dalla nostra volontà.

niente soldi ai Parioli. Presidente, via, mai un contributo fuori da questi automatismi? Dica la verità... Si usci da quest'ottica ai tempi della battaglia elettorale con Malgara. Quella volta e lo dico onestamente vi fu una serie di errori non a livello amministrativo ma di valutazione politica. Da allora sfido chiunque a dimostrare il contrario.

in Gaudenzi. Ha fatto molto ma pensavo potesse fare di più. Del resto essere una copia di Muster è una scelta difficile. Un suo errore lo ha già confessato. Quando si mette davanti allo specchio, quali altri si attribuisce? Ho paura di quelli che dicono che non sbagliavo mai. Con la stampa ad esempio ho sbagliato e ora pago le conseguenze nei confronti dell'opinione pubblica.

Calcio & Stranieri. La commissione approva il testo varato dal Senato. Oggi il voto in aula. Emendamento Speroni, sorpresa alla Camera

■ ROMA Il provvedimento Speroni quello che prevede l'apertura senza limitazioni di numero agli stranieri dell'Unione Europea nelle competizioni sportive professionistiche in Italia ha ricevuto ieri nuovi matessi consensi. Dopo il sì del Senato del 28 novembre scorso oggi toccherà alla Camera pronunciarsi sulla cosiddetta legge comunitaria il cui testo comprende il provvedimento proposto dal parlamentare leghista. L'orientamento generale è per la bocciatura dell'emendamento Speroni approvato in Senato grazie ai voti di Forza Italia e Alleanza Nazionale. Ma poi immediatamente «rimangiato» anche da queste stesse forze politiche. In un intanto il provvedimento ha superato in sede referente il caso della Commissione per le politiche comunitarie nella sua versione integrativa. L'urgenza della approvazione della legge comunitaria ha prevalso sull'esigenza di cambiare la legge» ha spiegato il

La Camera forse oggi voterà la norma già approvata in Senato che abolisce le limitazioni per gli stranieri dell'Ue nello sport italiano. Ieri il provvedimento è stato approvato a sorpresa dalla Commissione politiche comunitarie.

ministro del bilancio Rainer Maser. Come dire non condoniamo ma la ragione di Stato. La Commissione quindi ha detto sì tra i vari articoli ed emendamenti anche all'abolizione - come recita il testo - delle limitazioni numeriche in ordine al tesseramento ed all'utilizzo in qualsiasi attività sportiva a carattere professionistico di cittadini di Stati membri dell'Unione Europea. Una norma che - se approvata anche alla Camera - rivoluzionerebbe lo sport

italiano in particolare il calcio in campionato ogni squadra potrebbe schierare undici stranieri in campo e altri cinque in panchina purché comunitari. L'approvazione di ieri in Commissione è stata invece scatenata da 8 voti favorevoli, 7 contrari. Per il sì hanno optato i rappresentanti di Lega Nord, Pds e Rifondazione Comunista. Non è però affatto automatica l'approvazione anche alla Camera dell'emendamento Speroni. Il sì di ieri in Commissione è in

fatti un'approvazione «tecnicamente» lungi dall'esprimere almeno per quanto riguarda la sinistra l'effettiva volontà di far entrare in vigore l'emendamento Speroni. I deputati progressisti sono contrari all'utilizzo illimitato dei calciatori ha spiegato in un comunicato l'onorevole Fabio Evangelisti del gruppo progressisti che in Commissione ha approvato la legge comunitaria integralmente «perché un solo emendamento avrebbe comportato il ritorno al Senato della legge stessa con l'evidente conseguenza di impedire l'approvazione entro il 31 dicembre prossimo». Per questo motivo meritevole Forza Italia Alleanza Nazionale e Ccd in Commissione avevano proposto un emendamento abrogativo del provvedimento Speroni. I deputati progressisti hanno deciso di non apportare modifiche riservandosi poi di mediare in aula al «pasticcio» combinato al Senato da Forza Italia Ccd e An.

«Noi» ha affermato Evangelisti - siamo stati portatori di una mediazione che le forze del Polo non hanno voluto raccogliere trasformare l'emendamento in un ordine del giorno o in una raccomandazione vincolante per il governo che potesse salvaguardare la specificità dell'ordinamento sportivo italiano. Quello di ieri quindi «non è stato un voto di merito ma un atteggiamento di metodo». La sinistra è quindi contraria all'emendamento Speroni. Anche Walter Veltroni numero due dell'Ulivo si è detto contrario al provvedimento del leghista poiché si tratta di una norma che costituirebbe un problema molto serio per lo sport italiano. Gli intenti degli schieramenti politici sono chiari e quindi probabile che oggi la Camera bocci l'emendamento Speroni. Come si augurano Coni e Federcalcio che vedono nel provvedimento del leghista una minaccia al patrimonio sportivo nazionale.

BASKET. COPPA KORAC. Sconfitte per Cagiva e Teamsystem. Successo della Stefanel

■ SALONICO (Grecia). Un pomeriggio tutto da dimenticare per la TeamSystem. I bolognesi sono tornati a casa da Salonico con una sconfitta che come dimensioni e per come è maturata non ha precedenti nella gestione Scariolo. L'Ans è riuscita a mettere sotto gli emiliani per 83 a 60. La TeamSystem è stata sterile in attacco (solo 26 punti nelle riprese) e scarsa in difesa. Che le cose stavano prendendo una brutta piega per Bologna lo si è capito dopo pochi minuti. Dal 6 al 9 ha vissuto un primo black-out che è stato pagato con un parziale negativo di 10-0 (23-13 al 9). Gli esterni Stoufis e Liadelidis, i più produttivi in quei frangenti hanno messo in difficoltà la difesa di Bologna. E rid aumentare ancora la sofferenza di

lensiva è stata l'entrata in campo di Nisour che ha fatto impazzire Prosimi. Scariolo è stato costretto a passare dalla uomo alla zona e si sono quasi subito visti i risultati. La TeamSystem sotto anche di 14 (35-21 al 14:30) ha cominciato a rimontare punto su punto. Canestri importanti sono arrivati da Biasi e soprattutto da Myers che ha infilato le sue «bombe» nel primo tempo sempre nel momento giusto. Così al 19:30 Bologna è riuscita a avvicinarsi a quattro lunghezze (38-34) e a chiudere il primo tempo a 6. Nella ripresa poi il disastro dopo essere arrivato a 2 (42-40 al 3) la TeamSystem ha mollato non ha quasi più trovato il canestro ed Elia Liadelidis e Gouna hanno inflittito portando l'Ans anche a +28 per poi chiudere a +23.

Matarrese nel Cda Credito Sportivo

Il presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese entrerà nel consiglio di amministrazione del Credito Sportivo. Sostituirà il consigliere Maurizio Mondelli che sarà impegnato nel comitato promotore delle Olimpiadi di Roma del 2004. Mondelli lascerà anche la poltrona che occupa ora in Giunta Coni e sarà lo stesso Matarrese a prenderne il posto.

Arbitri C'è Trentalange per Parma-Lazio

Gli arbitri delle partite in programma domenica prossima nel campionato di serie (13ª giornata) Cagliari-Atalanta, Cesena-Cremone, Bari-Cecconi, Fiorentina-Udinese, Bonfisco-Milan, Napoli (ore 20:30) Pellegri-Padova, Inter-Brescia, Parma-Lazio, Trentalange-Roma, Vicenza-Racalbuto, Sampdoria-Juventus, Boggi-Tonno-Piacenza-Colona.

Winter in Olanda Salta Parma e Inter

Il centrocampista della Lazio Aron Winter è da oggi in ritiro con la nazionale olandese impegnata mercoledì 13 dicembre a Liverpool, nello spareggio-europeo con l'Irlanda. Winter salterà due partite molto importanti per la Lazio, Parma (campionato) e Inter (ritorno dei quarti di Coppa Italia).

Giappone Scudetto ai Marines

La squadra dei Marines di Yokohama ha vinto il campionato giapponese battendo nella finale di ritorno il Verdy Kawasaki per 1-0 gol di Ihara al 29. I Marines si erano un po' posteggiati anche con lo stesso punteggio.

Ferguson può tornare ad allenarsi

Il giocatore scozzese Duncan Ferguson attaccante dell'Everton condannato a tre mesi di prigione (un mese e mezzo effettivamente scontati) e a 12 giornate di squalifica per aver colpito un avversario con una testata, può tornare ad allenarsi. Il tribunale di Edimburgo ha concesso che il tribunale riesami la sanzione sportiva.

Coppa Uefa Passa anche il Bordeaux

Promossi nei quarti di finale anche i francesi del Bordeaux, battuti 2-1 dal Bets Sviglia, ma qualificati grazie al 2-0 ottenuto all'andata.

Tennis, Slam Cup Furlan eliminato da Kafelnikov

Renzo Furlan è stato eliminato negli ottavi di finale della Coppa del Grande Slam a Monaco di Baviera. L'italiano è stato sconfitto per 6-4, 6-1 dal russo Evgeni Kafelnikov. L'ucraino Medvedev ha sconfitto lo statunitense Krickstein (6-2 7-6).